

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 24/2025 (744)

Anno A – 30 novembre 2025

I DOMENICA DI AVVENTO



Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-47)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

*«Come furono i giorni di Noè,
così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.*

*Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio
mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito,
fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla
finché venne il diluvio e travolse tutti:*

così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

*Allora due uomini saranno nel campo:
uno verrà portato via e l'altro lasciato.*

*Due donne macineranno alla mola:
una verrà portata via e l'altra lasciata.*

*Vegliate dunque, perché non sapete
in quale giorno il Signore vostro verrà.*

Cercate di capire questo:

*se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro,
veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.*

*Perciò anche voi tenetevi pronti
perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».*

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1776-1782)

LA COSCIENZA MORALE

Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce, che lo chiama sempre ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, quando occorre, chiaramente parla alle orecchie del cuore. L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al suo cuore. La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria.

Il giudizio della coscienza

Presente nell'intimo della persona, la coscienza morale le ingiunge, al momento opportuno, di compiere il bene e di evitare il male. Essa giudica anche le scelte concrete, approvando quelle che sono buone, denunciando quelle cattive. Attesta l'autorità della verità in riferimento al Bene supremo, di cui la persona umana avverte l'attrattiva ed accoglie i comandi. Quando ascolta la coscienza morale, l'uomo prudente può sentire Dio che parla.

La coscienza morale è un giudizio della ragione mediante il quale la persona umana riconosce la qualità morale di un atto concreto che sta per porre, sta compiendo o ha compiuto. In tutto quello che dice e fa, l'uomo ha il dovere di seguire fedelmente ciò che sa essere giusto e retto. È attraverso il giudizio della propria coscienza che l'uomo percepisce e riconosce i precetti della Legge divina.

La coscienza è una legge del nostro spirito, ma che lo supera, che ci dà degli ordini, che indica responsabilità e dovere, timore e speranza. Essa è la messaggera di colui che, nel mondo della natura come in quello della grazia, ci parla velatamente, ci istruisce e ci guida. La coscienza è il primo di tutti i vicari di Cristo.

L'importante per ciascuno è di essere sufficientemente presente a se stesso al fine di sentire e seguire la voce della propria coscienza. Tale ricerca di *interiorità* è quanto mai necessaria per il fatto che la vita

spesso ci mette in condizione di sottrarci ad ogni riflessione, esame o introspezione.

La dignità della persona umana implica ed esige la *rettitudine della coscienza morale*. La coscienza morale comprende la percezione dei principi della moralità (sinderesi), la loro applicazione nelle circostanze di fatto mediante un discernimento pratico delle ragioni e dei beni e, infine, il giudizio riguardante gli atti concreti che si devono compiere o che sono già stati compiuti. La verità sul bene morale, dichiarata nella legge della ragione, è praticamente e concretamente riconosciuta attraverso il *giudizio prudente* della coscienza. Si chiama prudente l'uomo le cui scelte sono conformi a tale giudizio.

La coscienza permette di assumere la *responsabilità* degli atti compiuti. Se l'uomo commette il male, il retto giudizio della coscienza può rimanere in lui testimone della verità universale del bene e, al tempo stesso, della malizia della sua scelta particolare. La sentenza del giudizio di coscienza resta un pegno di speranza e di misericordia. Attestando la colpa commessa, richiama al perdono da chiedere, al bene da praticare ancora e alla virtù da coltivare incessantemente con la grazia di Dio:

«Davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (*I Gv* 3,19-20).

L'uomo ha il diritto di agire in coscienza e libertà, per prendere personalmente le decisioni morali. L'uomo non deve essere costretto ad agire contro la sua coscienza. Ma non si deve neppure impedirgli di operare in conformità ad essa, soprattutto in campo religioso.

AVVISI

Presepe

Nella nostra chiesa possiamo ammirare il presepe allestito grazie al contributo prezioso dei volontari Daniele, Gianluca, Renata e Manuela.

Mercatino di Natale

Da **sabato 6 a lunedì 8 dicembre** sarà presente all'entrata della chiesa il mercatino di Natale, allestito dalla signora Ada che tutti ringraziamo. L'intero ricavato andrà devoluto alla parrocchia. Può essere dunque una buona occasione per fare beneficenza portando a casa un ricordo.

L'Arcidiocesi anima l'Avvento e il Natale in città a Udine con "Natale in città"

Il cartellone natalizio diocesano per la città di Udine propone undici vetrofanie d'arte diffuse in cinque negozi del centro cittadino, dodici eventi musicali, diciannove celebrazioni (oltre a quelle ordinariamente proposte nelle Parrocchie), quindici negozi aderenti alla campagna "Un dolce solidale", quindici presepi ospitati in altrettante chiese della città, dieci serate culturali. Informazioni sul sito: www.nataleaudine.it.